

CAMERA DEI DEPUTATI N. 2451**DISEGNO DI LEGGE**

PRESENTATO DAL MINISTRO DEGLI AFFARI ESTERI
(ANDREOTTI)

DI CONCERTO COL MINISTRO DEL TESORO
(GORIA)

Concessione di un contributo straordinario
al Comitato atlantico per il biennio 1984-1985

Presentato il 16 gennaio 1985

ONOREVOLI DEPUTATI! — A nessuno sfugge l'importanza dei legami che uniscono il nostro agli altri paesi della Comunità atlantica non solo in ragione del comune impegno di difesa militare e di preservazione delle condizioni della pace nell'area di competenza del Trattato dell'Atlantico del nord, ma anche in conseguenza dei peculiari rapporti che fra essi intercorrono sul piano economico e sociale, in ordine ai quali una specifica previsione di sviluppo è contenuta nell'articolo 2 del Trattato. La formazione di una opinione pubblica informata e consapevole dei problemi dell'alleanza atlantica, che sono poi — unitamente a quelli

comunitari — i temi centrali della nostra politica estera, è dunque uno degli obiettivi da perseguire e, insieme, una delle condizioni per una illuminata discussione degli eventi che maturano e delle misure da adottare in questo campo.

Nel peculiare settore delle relazioni interatlantiche, opera in Italia da un quarto di secolo il Comitato atlantico, che, affiancato da una specifica organizzazione per la gioventù e da *clubs* di dibattito in varie città, assicura la rappresentanza italiana in seno alla *Atlantic Treaty Association* (Associazione del Trattato atlantico) e alla *Atlantico Young Political Leaders* (Associazione giovani lea-

ders politici atlantici) ed al quale aderiscono vari enti nazionali.

Riorganizzato nel 1975 su basi più solide con l'adesione di varie istituzioni culturali e con l'attivazione di una vasta rete di circoli di studio periferici, il Comitato atlantico si presenta oggi come un operatore qualificato ed autorevole per l'opera di diffusione delle conoscenze e di promozione di una aggiornata coscienza critica, quanto mai necessaria in questo campo.

Si deve infatti al Comitato atlantico se ormai si è consolidata la tradizione che una volta all'anno vede un importante gruppo di giovani operatori culturali (dirigenti di associazioni giovanili, studiosi, giornalisti, ecc.), interessati ai problemi internazionali, riuniti a Roma per discutere sui più recenti sviluppi della dinamica della società internazionale sotto la guida di qualificati docenti universitari e di funzionari dei nostri Ministeri degli affari esteri e della difesa. Si deve ancora al Comitato atlantico se ogni anno, in autunno, un altrettanto importante gruppo di specialisti si riunisce a Venezia, presso la Fondazione Cini, per approfondire i temi più attuali della relazione fra i paesi atlantici.

Queste attività del Comitato hanno inoltre reso anche possibile il coagulo delle risorse umane ed intellettuali che hanno dato vita nell'inverno del 1975 alla rivista *Occidente - Questioni della democrazia nell'area atlantica*, diretta da Ruggero Orlando e Stefano Folli, che si è imposta in tutti gli ambienti qualificati per la sua serietà ed accuratezza. Dalla casa editrice che ha oggi assunto il nome di « Edizioni di Occidente » sono stati pubblicati i seguenti volumi: *Origini diplomatiche del Patto atlantico*, *Economia atlantica*, *Democrazie atlantiche*, *L'Alleanza atlantica e la difesa dell'Europa*, *Trent'anni di Alleanza atlantica*, *La sicurezza dell'Europa occidentale*, *Equilibri strategici e futuro della distensione*, *Strategie sovietiche e risposte dell'Occidente*, *L'Italia e l'Alleanza atlantica di oggi*, i quali,

nell'osservanza del più scrupoloso rigore scientifico, hanno reso possibile la diffusione di conoscenze aggiornate su questi temi, così fondamentali per la nostra società. Nello scorso anno il Comitato è stato chiamato anche a partecipare a trasmissioni televisive che hanno incontrato notevole successo di pubblico.

Il buon livello delle attività finora descritte sarebbe suscettibile di un ulteriore miglioramento solo che fosse sostenuto da un adeguato finanziamento. Ciò renderebbe possibile la pubblicazione di volumi frutto di ricerche più specifiche ed approfondite, la traduzione in inglese e in altre lingue straniere di quei volumi e di quelle parti della rivista che affrontino problemi attualmente oggetto di discussione anche fuori del nostro paese e consentirebbe, altresì, al Comitato di partecipare attivamente alla vita dell'*Atlantic Treaty Association*, a parità degli altri comitati atlantici esistenti negli altri paesi dell'alleanza, facendo quindi meglio sentire nelle sedi internazionali la voce degli ambienti politici e culturali italiani.

Dell'esigenza sopraesposta si è fatto portavoce lo stesso Parlamento esprimendo parere favorevole all'inserimento del Comitato atlantico nelle tabelle degli enti a carattere internazionalistico allegate alla legge n. 948 del 1982 in occasione della sua prima revisione per il triennio 1983-1985.

Tale inserimento non ha potuto poi avere seguito per la mancanza di alcuni adempimenti formali, per cui il voto del Parlamento potrà trovare attuazione soltanto in sede di revisione ordinaria della tabella che sarà operante dal 1° gennaio 1986.

Pertanto, con il presente disegno di legge si provvede ad assicurare al Comitato atlantico un finanziamento di lire 100 milioni annui per il biennio 1984-1985, al fine di consentirgli il proseguimento della sua meritoria attività in attesa di ricondurlo nel sistema organico dei contributi agli enti a carattere internazionalistico previsto dalla legge n. 948 del 1982.

DISEGNO DI LEGGE

—

ART. 1.

E autorizzata l'erogazione di un contributo straordinario di lire cento milioni l'anno per il biennio 1984-1985 a favore del Comitato atlantico con sede in Roma.

ART. 2.

1. All'onere derivante dall'attuazione della presente legge, pari a lire cento milioni annue per il biennio 1984-1985, si provvede mediante riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 1984-1986, al capitolo 6856 dello stato di previsione del Ministero del tesoro per l'anno finanziario 1984, all'uopo utilizzando lo specifico accantonamento.

2. Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.